

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BUTTI, FOTI, ALBERTO GIORGETTI, DEL MASTRO, CONTENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da mesi al lavoro una commissione coordinata dal sottosegretario Mirone che, tra l'altro, sta tentando di riformare criteri e modalità con cui migliaia di giovani laureati in Giurisprudenza dovranno affrontare gli esami di abilitazione alla professione di avvocato;

tale commissione ha incessantemente prorogato i propri lavori fino a giungere alla data del 28 febbraio 1998, entro la quale dovrà presentare la propria ipotesi di riforma;

la stampa nazionale, più informata rispetto al Parlamento, presume che il relativo disegno di legge sarà presentato alle Camere entro quest'estate;

voci di corridoio dicono che nella bozza di riforma è prevista l'effettuazione dell'esame di abilitazione nella città di Roma, dove dovrebbero confluire circa trenta milioni esaminandi per almeno cinque giorni, quindi con costi che non tutti i praticanti avvocati potrebbero sostenere;

la stampa nazionale ha recentemente svelato l'ipotesi di limitare a tre le possibilità di affrontare le prove di abilitazione, quando a Milano, attualmente, passa mediamente il 20 per cento dei candidati per ogni sessione;

l'abilitazione non può essere paragonata al concorso per la magistratura, in quanto appunto esame e non concorso; inoltre il giudice, superato il concorso, trova quasi immediatamente lavoro e stipendio lauto, cosa che non avviene automaticamente per i giovani avvocati; pertanto l'abilitazione risulta essere un doveroso riconoscimento a lunghi anni di stu-

dio e al faticoso, e scarsamente remunerato, periodo di praticantato —:

quali siano i tempi che la commissione Mirone deve effettivamente rispettare;

se corrisponda a verità quanto esposto in premessa;

se corrisponda a verità la notizia secondo la quale non potrà essere consentita l'abilitazione agli ultra quarantenni;

se non appaia assurdo stabilire un'unica sede d'esame a Roma. (3-01955)

GIANNATTASIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

non esiste uno stato di belligeranza che giustifichi l'impiego di militari di reparti altamente operativi al di fuori del territorio nazionale e precisamente in Albania;

l'operazione « Alba », che poteva giustificare tale impiego, si è conclusa;

la preparazione di ufficiali effettivi della Marina militare è altamente costosa sia nella fase dell'Accademia e della scuola d'applicazione sia nella fase successiva delle specializzazioni;

il corpo degli incursori subacquei di La Spezia è quanto di più selettivo ed operativo possa esistere fra tutte le marine del mondo;

il porto dell'isola di Saseno è ostruito da navi albanesi autoaffondate durante i sommovimenti eversivi verificatisi nel marzo scorso e potrebbe anche essere minato;

tali navi hanno ridotto la profondità dei fondali al punto di impedire l'ingresso di naviglio anche leggero;

per la rimozione di tali navi si può ben ricorrere a ditte specializzate italiane;

non risulta sia stato firmato un protocollo d'intesa fra Italia ed Albania per lo sgombero di tali fondali;

sono da evitare situazioni che presentino il rischio di perdita di vite umane di militari al di fuori dei compiti istituzionali delle Forze armate —:

quali siano in dettaglio situazione, ordini e responsabilità relative al decesso del tenente di Vascello Lorenzo Lazzareschi;

se risponda a verità la notizia di pressioni svolte dal ministro Andreatta sul capo di Stato maggiore della difesa, Ammiraglio Venturoni, affinché la Marina militare sgomberasse i fondali del porto di Valona;

se esista un protocollo d'intesa fra il Governo italiano e quello albanese sull'impiego di personale Marina militare per la rimozione di navi affondate o per operazioni di sminamento nei porti albanesi. (3-01956)

CHINCARINI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il lago di Garda è il più grande invaso naturale dell'Unione europea, il ventiquattresimo in Europa ed il suo bacino imbrifero (2.288 Km²) contrariamente al lago stesso, si presenta stretto nella parte inferiore e più largo in quella superiore ed è esteso circa 6 volte l'area del lago;

il volume totale del lago di Garda è di 49 miliardi di metri cubi, la costa è lunga 165 km. Il fiume Sarca (portata media 31,1 mc/s) è di gran lunga il più importante degli immissari (in tutto 25), altri sono l'emissario del vicino lago di Ledro, il fiume Camione, ed il fiume Toscolano, tutti sulla sponda occidentale. Dopo il 1959, quando è stato messo in comunicazione l'Adige con il lago per mezzo dello scolmatore che si immette vicino al comune di Torbole-Nago, anche questo fiume può essere considerato immissario. Altri apporti, stimati nel 15 per cento degli afflussi totali, sono costituiti dalle sorgenti subacquee, la

più famosa delle quali è la sorgente Boiola presso il comune di Sirmione (acqua clorodica-solforosa, uscente a 70°C);

studi del 1970-71 (CNR), del 1975-76 (regione Veneto) e del 1990 (ministero dell'ambiente e università di Milano) mettevano in evidenza come il lago di Garda poteva essere considerato uno dei pochissimi ambienti lacustri subalpini in cui le attività antropiche non avevano ancora prodotto un'apprezzabile deterioramento della qualità delle acque e degli equilibri biologici, nonostante si sottolineasse che il Benaco, per caratteristiche strutturali legate ad un lungo tempo di ricambio delle acque (27 anni, ma il rimescolamento delle acque non avviene mai sotto i 150 metri di profondità), fosse da considerarsi un ecosistema di particolare sensibilità e potenziale vulnerabilità;

recenti manifestazioni di accumuli algali nel basso lago, sono stati oggetto di un incontro tenutosi nel comune di Peschiera del Garda il 28 novembre 1997, da cui è emerso che il fenomeno delle piante acquatiche (macrofite che si sviluppano ad una profondità di circa 45-50 metri e che quindi potrebbero interessare praticamente tutto il sottobacino orientale) e delle alghe in passato non è stato indagato metodicamente, né esistono studi sufficientemente approfonditi ed affidabili che spieghino la loro origine, l'evoluzione e la loro proliferazione;

in data 21 gennaio 1998 l'assessorato all'ambiente ed alla sanità del comune di Peschiera del Garda ha denunciato alle seguenti autorità: prefetto di Verona, prefetto di Brescia, assessore regione Veneto alle politiche ambientali, assessore regione Veneto al turismo, assessore provincia di Verona all'ambiente, assessore provincia di Verona per il turismo, all'autorità nazionale del bacino del Po, al magistrato alle acque di Verona, al responsabile S.I.P. della ULSS 22 di Villafranca, al responsabile P.M.P. dell'ULSS 22 di Verona, all'Ispettorato di porto di Verona, che: «La proliferazione delle piante acquatiche che ha colpito alla fine dell'estate scorsa il lago

di Garda, torna in questi giorni a manifestarsi con estrema gravità » —:

se corrisponda al vero che la proliferazione algale del lago di Garda di questi mesi sia da ascrivere ad una serie di fattori che vanno soprattutto dalla mancata vigilanza ambientale degli organismi preposti, alle opere idrauliche che nel corso degli anni hanno alterato l'ecosistema lacuale;

se la fertilizzazione delle acque del lago con fosforo, ozono o azoto derivanti dagli immissari fluviali e dagli sversamenti del collettore lacuale possano provocare gli sviluppi massicci di alghe la cui successiva decomposizione consumi ossigeno provocando ipossia/anossia sui fondali con rischio di moria di pesci;

se sia vero che il ministero dell'ambiente abbia di recente proposto al ministero della università e della ricerca scientifica la costituzione di un tavolo di lavoro congiunto ai fini della definizione delle priorità di ricerca in materia di tutela e difesa degli ecosistemi marini, escludendo le acque interne;

se non sia possibile che il previsto programma di monitoraggio marino finalizzato al controllo costante della qualità delle acque costiere avviato dall'Ispettorato centrale difesa mare con le regioni marine costiere possa avere autonomo sviluppo ed attuazione anche per le acque del lago di Garda. (3-01957)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Meliorconsorzio (ora Meliorbanca) ha svolto una preziosa opera di assistenza a favore dell'agricoltura nazionale;

notevoli sono stati i risultati positivi raggiunti dalla stessa banca negli ultimi esercizi —:

sulla base di quali motivazioni la Banca d'Italia si accingerebbe a consentire il profondo snaturamento della missione d'impresa che si prospetta e che determinerebbe grave disagio per la tradizionale clientela che annovera le migliori imprese agrarie nazionali;

quali siano le linee direttrici del piano industriale proposto dai soggetti compratori e che a tutt'oggi resta inspiegabilmente sconosciuto; e se sia vera la notizia secondo cui i soggetti acquirenti intenderebbero svuotare di qualsiasi contenuto bancario l'attività del Meliorconsorzio indirizzandosi esclusivamente verso la rischiosa gestione di patrimoni di terzi, attuando quindi un'acquisizione di pura facciata;

se la congruità del prezzo di vendita sia stata adeguatamente asseverata da qualificate perizie o soltanto da quella elaborata dallo stesso acquirente (Advisor Gallo e C. spa di proprietà del dottor Pierdomenico Gallo);

se i soggetti compratori siano idonei all'esercizio dell'attività bancaria, atteso che ben tre esponenti del soggetto-guida dell'operazione risulterebbero coinvolti in una indagine penale. (3-01958)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento delle Professioni Sanitarie del ministero della sanità ha funzione di vigilanza nei confronti degli ordini delle professioni sanitarie e ai componenti delle commissioni delle stesse viene corrisposto un consistente gettone di presenza per ogni riunione —:

se risponda a verità che il direttore del dipartimento delle professioni sanitarie del ministero della sanità faccia parte di commissioni costituite dalla Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri;

se, in caso affermativo, non ritengano incompatibile, anche sotto il profilo morale, la partecipazione retributiva di diri-

genti di tale dipartimento a commissioni di un Ente sottoposto al loro controllo e se non sia in contrasto con le norme del codice di comportamento dei pubblici dipendenti;

nel richiamare le decisioni della Corte dei Conti sulla illegittimità della costituzione di commissioni nella pubblica amministrazione non funzionalmente necessarie per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 41 della legge n. 449/1997 che stabilisce la soppressione degli organismi non ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali, se non ritengano accertare la legittimità delle commissioni costituite in seno alla Fnomceo in numero esorbitante e composte da un eccessivo numero di membri con conseguente spreco di risorse finanziarie;

fermo restando che l'interrogante già in passato ha rivolto numerose interrogazioni sul distorto uso dei mezzi e delle disponibilità finanziarie da parte della Fnomceo, non ravvisino l'esigenza di promuovere un'inchiesta all'interno del dipartimento delle professioni sanitarie per accertare eventuali responsabilità per non aver fornito gli elementi conoscitivi in ordine alle questioni poste con le precedenti interrogazioni, compresa quella presentata il 19 gennaio 1998 sui cospicui compensi da corrispondere alle cariche istituzionali Fnomceo, sugli anomali avanzamenti di ammi-

nistrazione e sui bilanci della medesima Federazione. (3-01959)

VOLONTÈ, MARINACCI, GRILLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la latitanza del bandito Giovanni Farina, uno degli artefici del rapimento dell'imprenditore Soffiantini, fu resa possibile in virtù di un permesso per buona condotta rilasciato dal dottor Alessandro Margara, all'epoca direttore del carcere di Siena;

secondo notizie di stampa il medesimo Margara sarebbe stato promosso dal Ministro interrogato e dal Presidente del Consiglio dei ministri, Prodi, alla carica di direttore del dipartimento affari penitenziari;

se non ritenga che la nomina alla sovrintendenza di tutte le carceri italiane debba ricadere su magistrati scrupolosi e attenti, e quali siano stati i criteri che hanno portato alla nomina del dottor Margara, un magistrato, la cui improvvida leggerezza ha portato alla ricostituzione di una banda specializzata in rapimenti che ha tenuto in ostaggio, in condizioni disumane, l'imprenditore Soffiantini per oltre otto mesi, ed che ha provocato la tragica morte dell'ispettore dei Nocs Donadoni.

(3-01960)